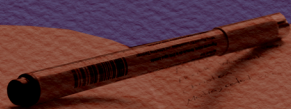
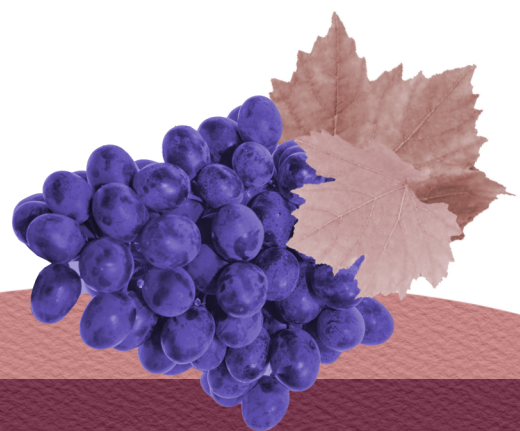
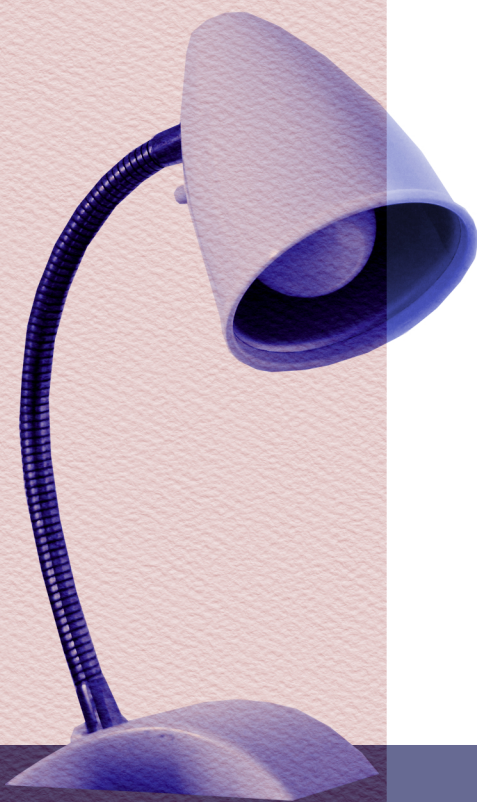


# 01/WineLetter 2025





# INDICE

- Introduzione - pag. 4
- 1. Produzione di vino - pag. 5
- 2. Superficie vitata - pag. 8
- 3. Giacenze - pag. 10
- 4. Prezzi - pag. 11
- 5. Costi - pag. 13
- 6. Consumi - pag. 14
- 7. Flussi commerciali - pag. 16
- 8. Opportunità e scadenze - pag. 22

## INTRODUZIONE

Dopo il minimo storico del 2023 con 38,3 milioni di ettolitri, nel 2024 la produzione italiana di vino torna a crescere posizionandosi sui 44 milioni di ettolitri. Si tratta di un risultato (+15% vs 2023) che supera le stime di settembre (produzione attesa tra 41 e 42 milioni di ettolitri), ma che resta al di sotto della media degli ultimi anni. A livello mondiale, le stime dell'OIV indicano una produzione globale compresa tra i 227 e i 235 milioni di ettolitri, un ulteriore calo del 2% rispetto alla già scarsa vendemmia 2023. A influenzare il risultato mondiale è senza dubbio la forte riduzione della produzione in Francia (-24% vs 2023).

Nel 2024 la superficie vitata italiana è pari a 681 mila ettari, in aumento dell'1,5% nel confronto con il dato medio degli ultimi 5 anni, ma in contrazione del 10,4% rispetto a quella di inizio ventennio. Il 78% della superficie - corrispondente a circa 532 mila ettari - è destinato alle Igp (65% Dop e 14% Igp).

Dopo le giacenze record del 2023 (51 milioni di ettolitri), nel 2024 gli stock tornano su volumi in linea con le precedenti annualità e pari a poco più di 40 milioni di ettolitri (-20,7% su base annua; -14,3% rispetto alla media dei 5 anni precedenti).

Segnali positivi dai mercati, con un sensibile incremento dei prezzi dei vini su base annua (+10,7%). Tale incremento, tuttavia, è il risultato di dinamiche contrapposte, da un lato i prezzi dei vini Doc-Docg sono in leggero calo (-1,3%) - in particolare dei bianchi - e dall'altro quelli dei vini Igp e comuni sono in rialzo rispettivamente del +5,6% e del +35,7% (anche in quest'ultimo caso con aumenti maggiori per i bianchi).

Sul fronte dei costi di produzione, nel 2024 si osserva una prima inversione di tendenza rispetto ai rincari degli scorsi anni, con una contrazione dei prezzi degli input pari al 3% su base annua, ma con costi su livelli ancora superiori al periodo ante Covid-19 (+20% nel confronto 2024 vs 2019).

Tema caldo delle ultime settimane è quello dell'export, dopo gli annunci del presidente Trump sulla possibile applicazione di dazi al 200% su vino, champagne e altre bevande alcoliche europee. A sentire forte la minaccia, infatti, è un settore di punta dell'export agroalimentare nazionale (il vino ne rappresenta il 12% in valore) che nel 2024 - con 21,7 milioni di ettolitri esportati - ha superato gli 8 miliardi di fatturato all'estero.

## 1. PRODUZIONE DI VINO

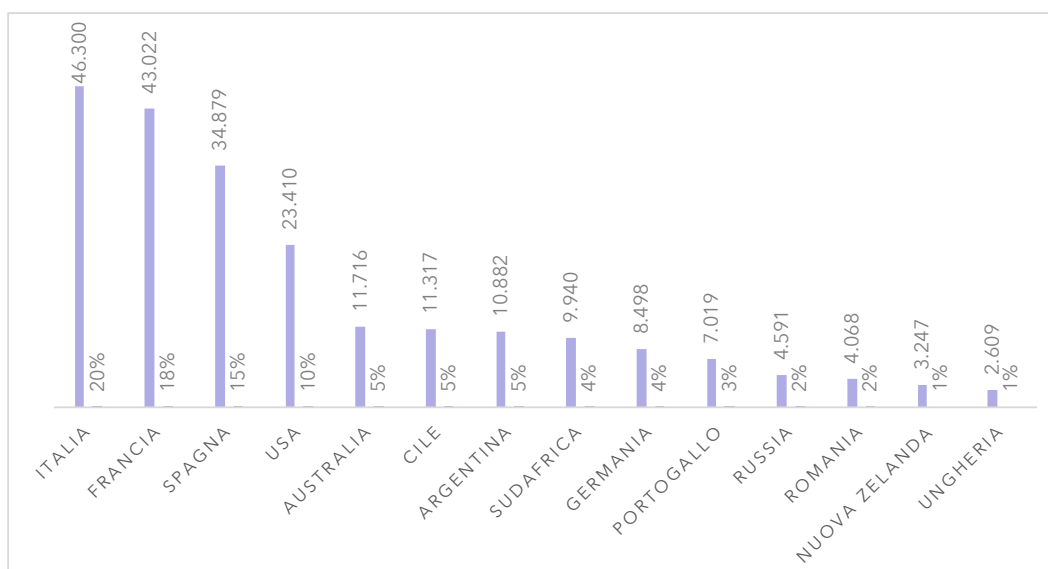
Dopo il minimo storico del 2023 con 38,3 milioni di ettolitri, nel 2024 la produzione italiana di vino torna a crescere posizionandosi sui 44 milioni di ettolitri. Si tratta di un risultato (+15% vs 2023) che supera le stime di settembre (produzione attesa tra 41 e 42 milioni di ettolitri), ma che resta al di sotto della media degli ultimi anni, a causa delle ripercussioni delle avversità atmosferiche e fitopatologiche del periodo precedente sullo sviluppo vegetativo.

A livello mondiale, le ultime stime dell'OIV indicano una produzione globale compresa tra i 227 e i 235 milioni di ettolitri, in ulteriore calo del 2% rispetto alla già scarsa vendemmia 2023. Sulla base dei dati parziali disponibili a marzo 2025, la produzione 2024 potrebbe essere la più bassa a livello globale dal 1961 (220 milioni di ettolitri).

A influenzare il risultato mondiale è senza dubbio la forte riduzione della produzione in Francia (-24% vs 2023), con un calo di oltre 10 milioni di ettolitri dovuto principalmente alle avverse condizioni climatiche, alla scarsa fioritura e allo sviluppo di malattie, nonché all'abbandono dei vigneti in alcune regioni. Con segno negativo anche la produzione degli Stati Uniti (-3%) e del Cile (-15%). Maggiori produzioni su base tendenziale si registrano, invece, in Spagna (+18%), Argentina (+23%) e Australia (+5%).

Considerata la pessima vendemmia in Francia, nel 2024 l'Italia riprende la leadership produttiva mondiale, temporaneamente persa nel 2023. Al riguardo, nella media del periodo 2020-2024, l'Italia consolida il suo maggiore contributo alla produzione mondiale di vino con una quota del 20%, cui seguono la Francia (18%) e la Spagna (15%).

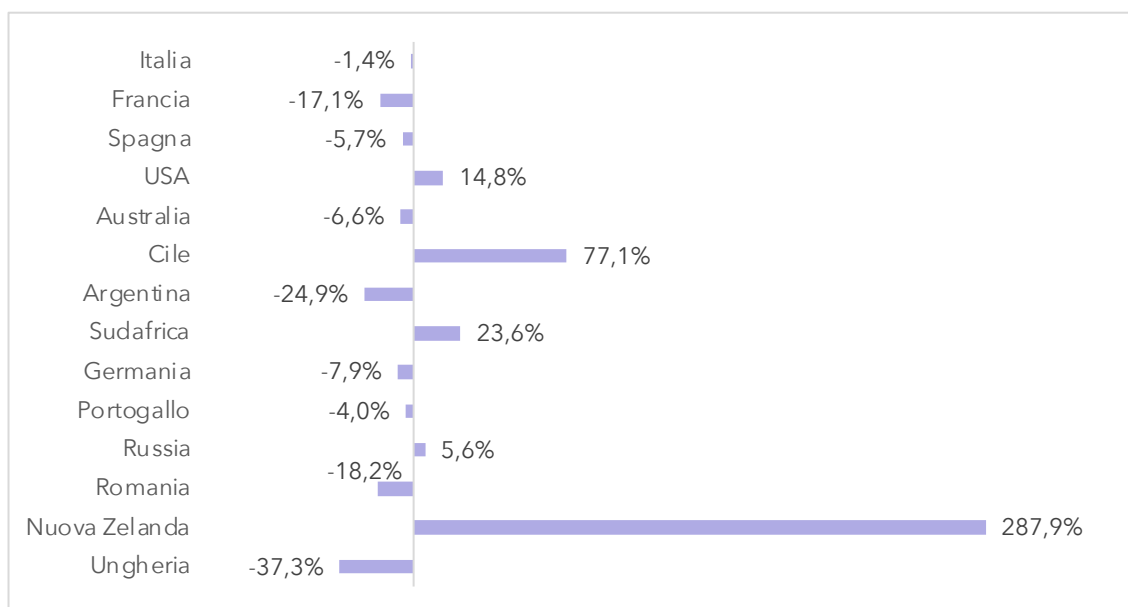
Grafico 1.1: Principali Paesi produttori di vino - media 2020-2024 (.000 ettolitri)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati OIV

Estendendo l'analisi agli ultimi 20 anni, in un contesto globale caratterizzato da una progressiva riduzione dell'offerta, si osserva la migliore tenuta produttiva dell'Italia (-1,4% confrontando la media 2020-2024 con quella 2001-2005) rispetto alla Francia (-17,1%) e alla Spagna (-5,7%), a cui si contrappongono gli incrementi produttivi di Stati Uniti (+14,8%), Cile (+77,1%) e Sudafrica (+23,6%). Seppure con un peso residuale sulla produzione mondiale di vino, si evidenzia l'elevata crescita dei volumi in Nuova Zelanda (+228%).

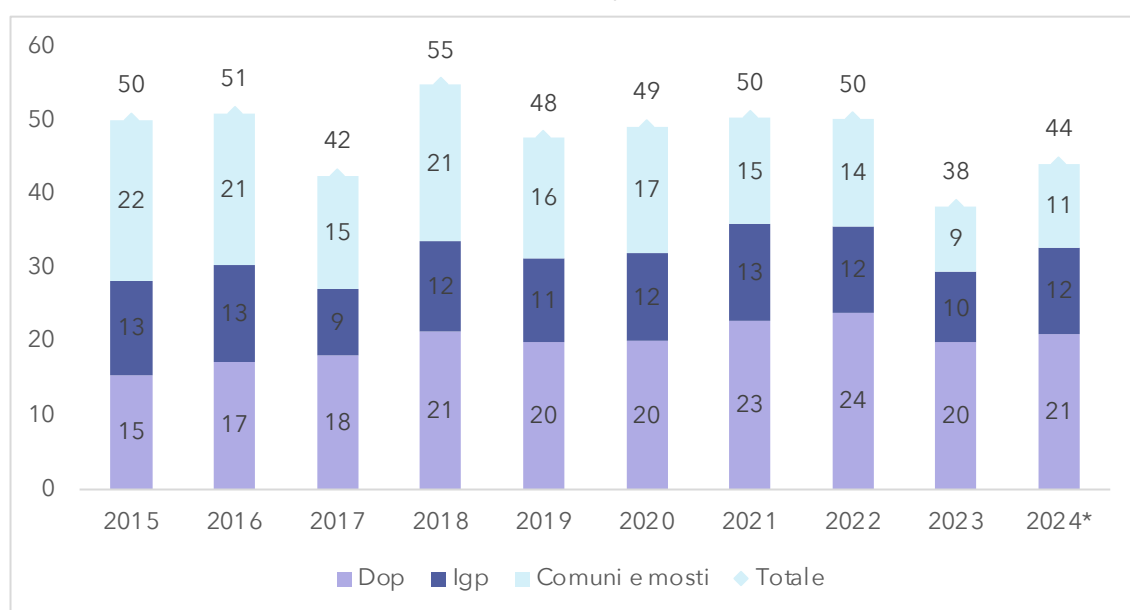
Grafico 1.2: Produzione di vino - variazione media ultimi 20 anni



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati OIV

Tornando all'Italia, l'analisi per segmento qualitativo evidenzia - nel confronto con l'anno precedente - una maggiore crescita dei volumi prodotti per i vini comuni e i mosti (+26,7%), ai quali seguono i vini certificati e atti ad esserlo: +23,4% Igp e +5,8% Dop.

Grafico 1.3: Produzione nazionale per categoria\*\* (mln ettolitri)



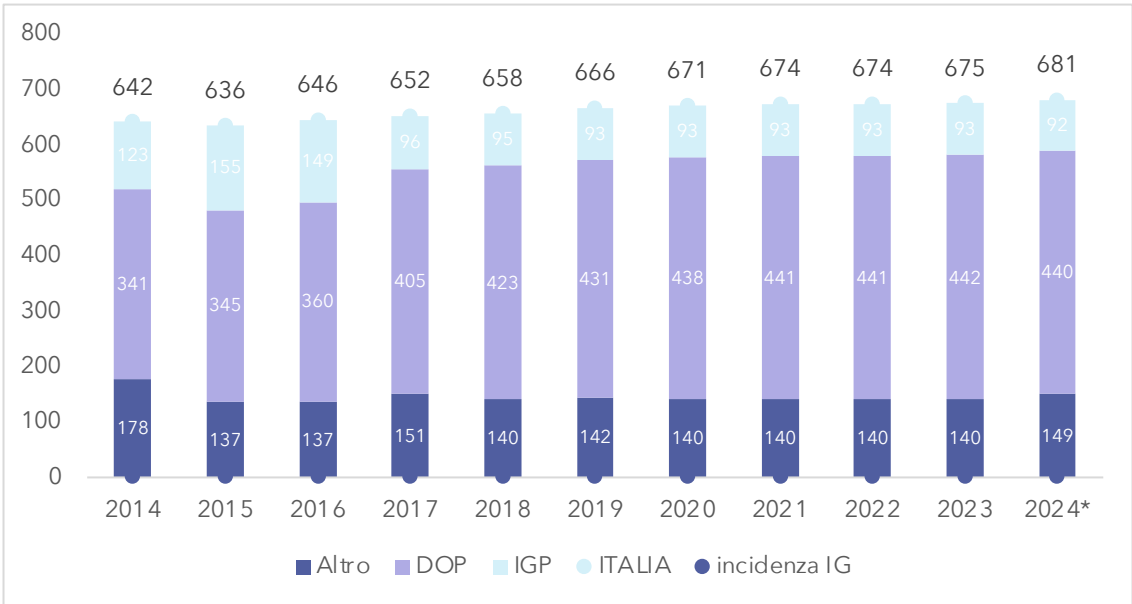
Nota: \*2024 provvisorio, \*\*compresi vini atti a essere certificati  
 Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati DgAgri

## 2. SUPERFICIE VITATA

Facendo riferimento ai dati dell'Osservatorio di mercato della Commissione europea, nel 2024 la superficie vitata italiana è pari a 681 mila ettari, di cui circa 532 mila (78% del totale) interessata da Ig (65% Dop e 14% Igp).

Nel dettaglio, la superficie nazionale risulta in aumento dell'1,5% nel confronto con il dato medio degli ultimi 5 anni, con una contrazione del 10,4% rispetto a quella di inizio ventennio, corrispondente a più di 45 mila ettari in meno nel 2024 vs 2005. La dinamica decrescente delle superfici vitate caratterizza anche lo scenario operativo dei principali competitors, con la Spagna e la Francia, che evidenziano contrazioni rispettivamente del 16,3% e del 9,3% nel ventennio in esame.

Grafico 2.1: ITALIA - Ripartizione superficie vitata per categoria (.000 ettari)



Nota: \*2024 provvisorio

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati DgAgri

Tabella 2.1: Superficie vitata dei primi 3 Paesi produttori di vino (.000 ettari)

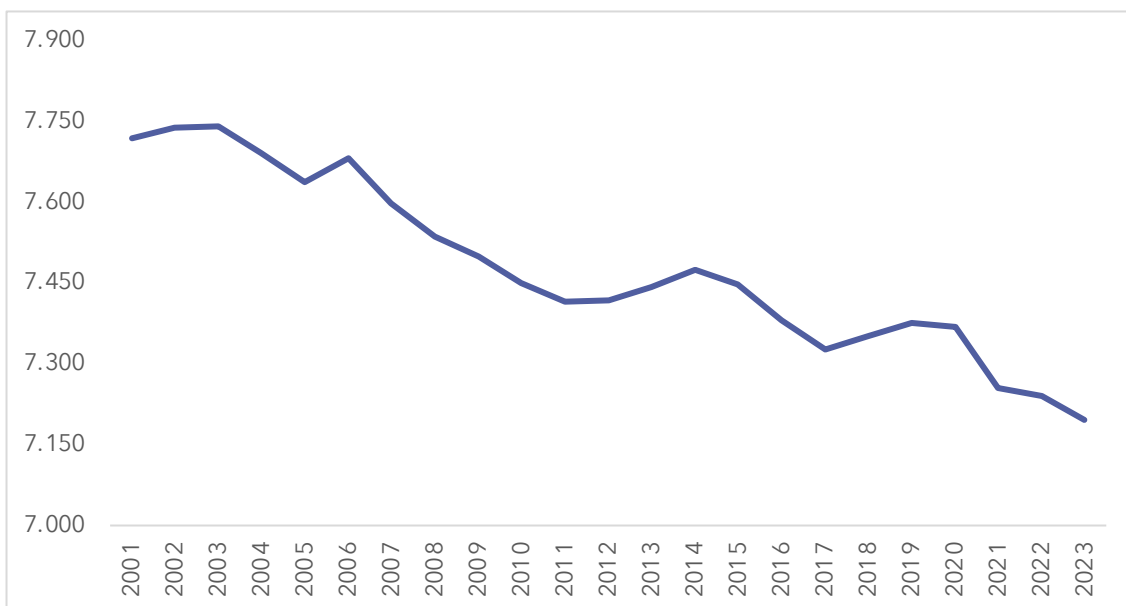
Paese	media 2001-2005	media 2020-2024	Var.% 2024/2023	Var.% 2024/ media 2019-2023	Var.% media '20-24 vs '01-05
Spagna	1.116	934	-1,6%	-2,9%	-16,3%
Francia	899	816	0,5%	0,9%	-9,3%
Italia	752	674	1,5%	1,5%	-10,4%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati DgAgri



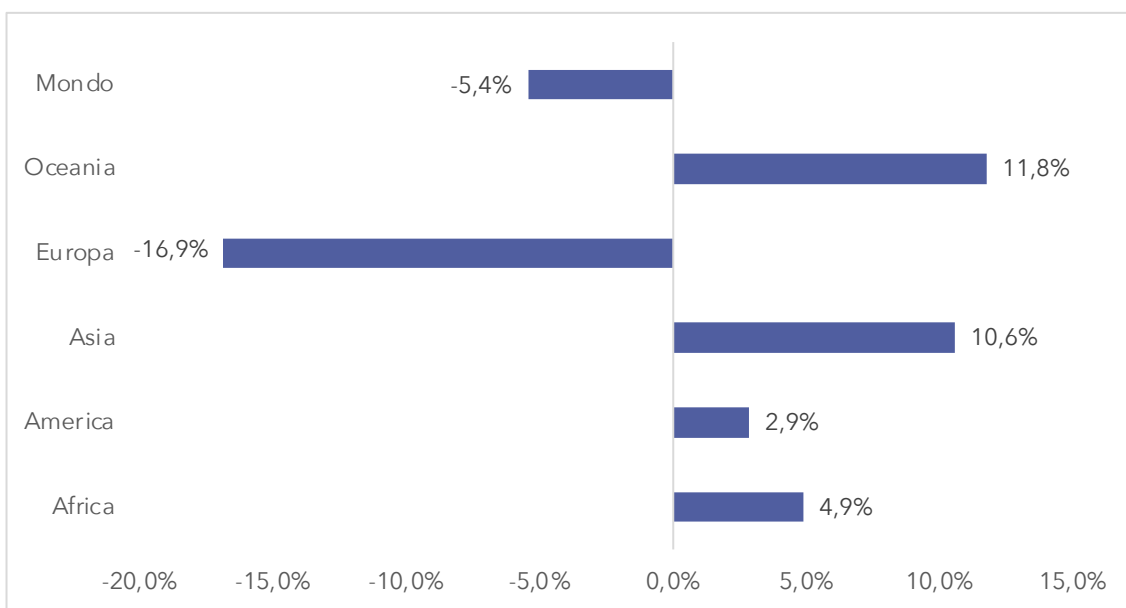
A livello mondiale, i dati diffusi dall'OIV - riferiti al 2023 - evidenziano una riduzione della superficie vitata globale del 5,4% negli ultimi 20 anni, corrispondente a una perdita di circa 418 mila ettari, sintesi della riduzione del 17% registrata in Europa (principale areale produttivo) e degli aumenti Oceania (+11,8%), in Asia (+10,6%), America (+2,9%) e Africa (+4,9%). Il dato del 2023 conferma quindi la tendenza ormai in atto da diversi anni di una riduzione delle superfici investite.

Grafico 2.2: Superficie vitata mondiale (.000 ettari)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati OIV

Grafico 2.3: Superficie vitata - Var.% media 2019-2023 vs media 2001-2005



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati OIV

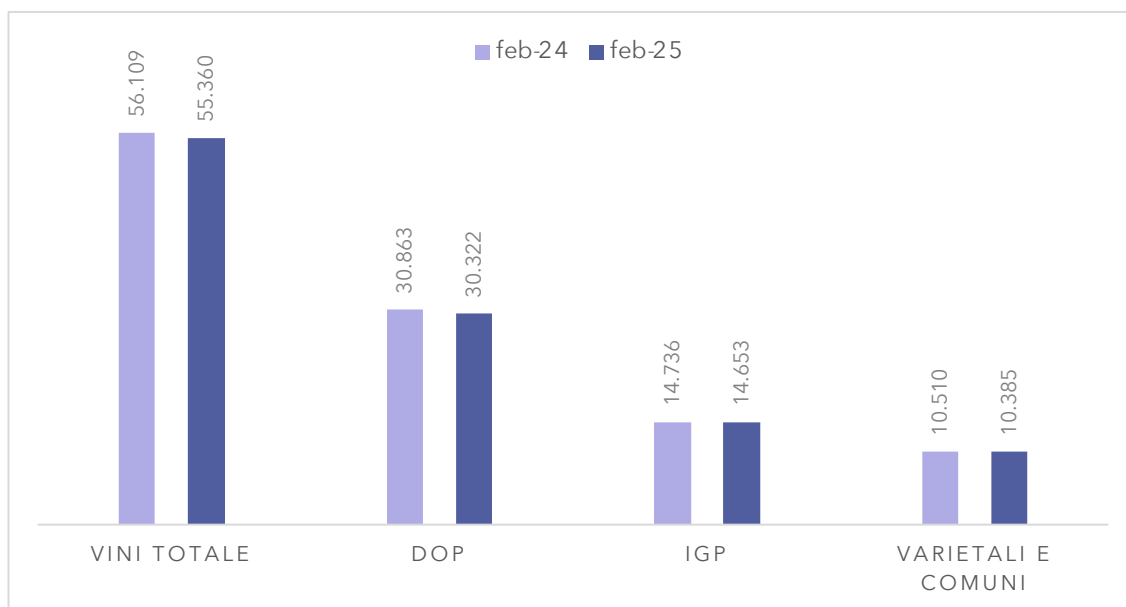
### 3. GIACENZE

Dopo le giacenze record del 2023 (51 milioni di ettolitri), nel 2024 gli stock tornano su volumi in linea con le precedenti annualità e pari a poco più di 40 milioni di ettolitri (-20,7% su base annua; -14,3% rispetto alla media dei 5 anni precedenti).

A determinare i volumi in cantina nel 2024 è la riduzione degli stock di vini Dop (-19% vs 2023 e -6,5% vs media 2019-2023) la cui quota sulle giacenze complessive è pari al 54%. In riduzione, comunque, anche gli stock per gli altri segmenti: -22,4% i vini Igp (-16,3% vs media 5 anni precedenti); -12,4% i varietali (-16% vs media 5 anni precedenti). Scenario simile anche in Spagna, dove le giacenze nel 2024 risultano in calo del 17% su base annua (-14,8% vs media 5 anni precedenti). Situazione diversa, invece, per la Francia che chiude il 2024 con giacenze in leggero aumento sia rispetto all'anno precedente (+2,5%), sia nel confronto con la media del precedente quinquennio (+2,9%).

A febbraio 2025, secondo l'Icqrif, le giacenze in cantina risultano essere in calo su base tendenziale (-1,3% vs febbraio 2024). In particolare, i vini Dop (30,3 milioni di ettolitri) registrano una variazione sullo stesso mese dell'anno precedente del -1,8%; sostanzialmente stabili, invece, gli stock di vino Igp (14.6 milioni di ettolitri nel mese di febbraio 2025), con una riduzione annuale dello 0,6%. In flessione anche le giacenze per i vini varietali e comuni che registrano un calo rispetto a febbraio 2024 dell'1,2%.

Grafico 3.1: Variazione delle giacenze di vino per categoria - febbraio 2025/ febbraio 2024 (.000 ettolitri)

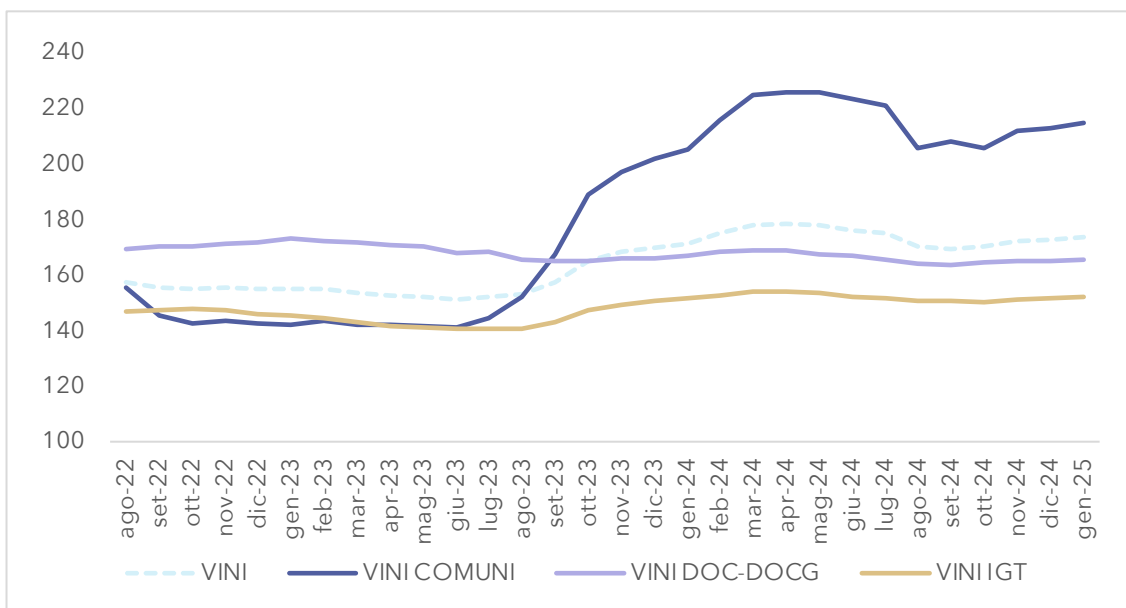


Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati DgAgri

## 4. PREZZI

Considerando l'indice dei prezzi alla produzione elaborato dall'Ismea si osserva un sensibile incremento dei prezzi dei vini su base annua (+10,7%). Tale incremento, tuttavia, rappresenta il saldo di dinamiche contrapposte, con i prezzi dei vini Doc-Docg in leggero calo (-1,3%) - in particolare dei bianchi - e quelli dei vini Igt e comuni in rialzo rispettivamente del +5,6% e del +35,7% (anche in quest'ultimo caso con aumenti maggiori per i bianchi).

Grafico 4.1: Indice dei prezzi del vino (2010=100)



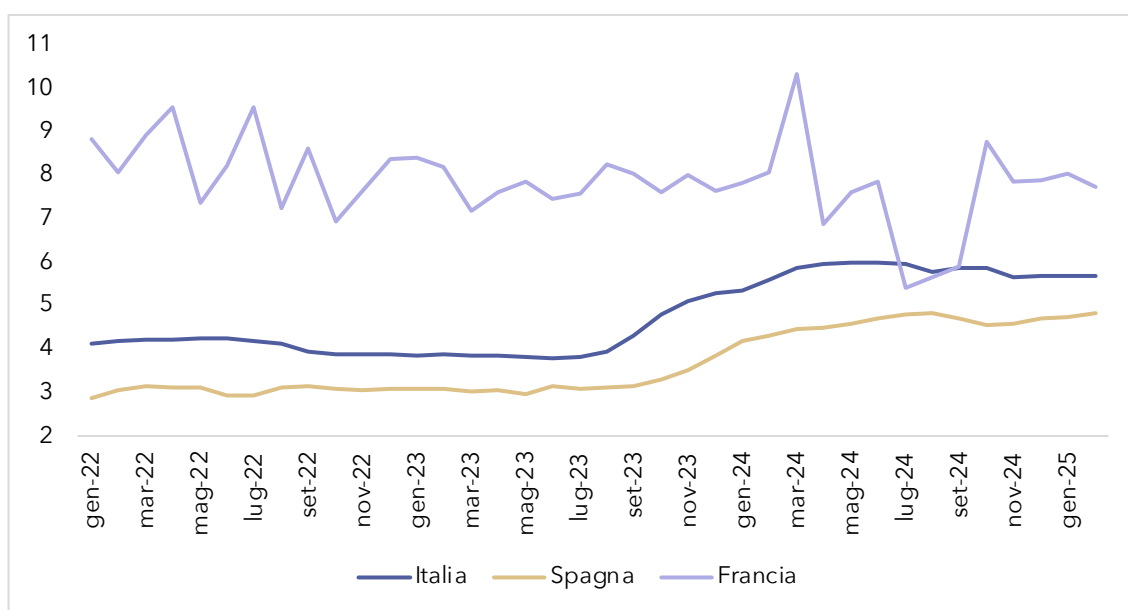
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Dinamica espansiva che, in termini aggregati, si conferma anche nel confronto tra i primi 6 mesi della campagna 2024/25 e quelli dello stesso periodo della campagna precedente, restituendo un incremento medio dei prezzi del 4,4% per l'aggregato "vini". Anche in questo caso, a crescere di più sono i prezzi dei vini comuni (+13,1%), sia bianchi (+23,3%), che rossi (+3,4%); mentre scendono le quotazioni dei vini Doc (-0,7%) e in particolare dei rossi (-2%). In leggero aumento, infine, i listini dei vini Igt (+2,7%) sostenuti dai vini rossi (+4%).

Guardando alle quotazioni medie dell'ultimo anno, con riferimento anche ai principali competitors internazionali, si rileva che in Italia nel 2024 i prezzi dei vini comuni bianchi italiani si sono attestati sui 5,79 €/ettogrado (+38,4% su base annua) contro i 4,57 €/ettogrado di quelli spagnoli (cresciuti del 43,3% sull'anno precedente) e i 7,49 €/ettogrado dei bianchi comuni francesi (-4% rispetto al dato medio del 2023). I vini comuni rossi e rosati nazionali, invece, si sono posizionati in media sui 5,56 €/ettogrado (+31,5% vs 2023) contro i 3,84 €/ettogrado di quelli spagnoli (+25,6% vs 2023) e i 5,75 €/ettogrado dei rossi comuni francesi (+12,4% vs 2023).

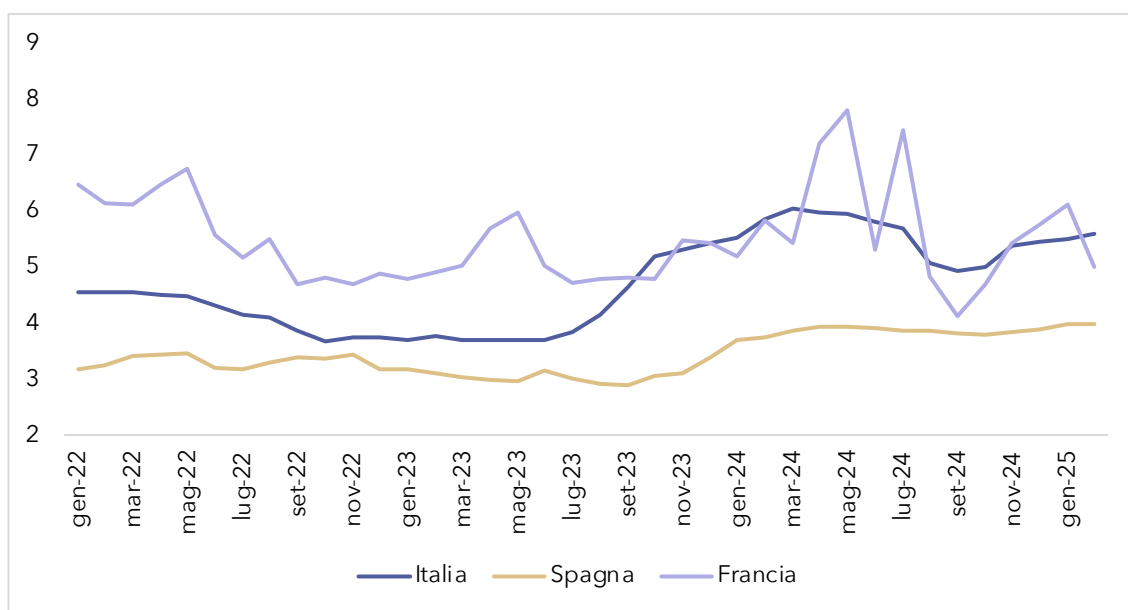
Nel mese di febbraio 2025, i prezzi dei vini comuni bianchi italiani, spagnoli e francesi sono rispettivamente di 5,67 €/ettogrado (-0,2% vs 1/2025), 4,81 €/ettogrado (+2% vs 1/2025) e 7,73 €/ettogrado (-3,6% vs 1/2025). I vini comuni rossi e rosati, invece, si sono attestati sui 5,59 €/ettogrado in Italia (+1,5% vs 1/2025), in Spagna hanno raggiunto i 3,98 €/ettogrado, pressoché stabili rispetto al mese precedente, mentre in Francia i vini comuni rossi, con una quotazione media di 5,01€/ettogrado, registrano una flessione del 18% rispetto al mese di gennaio 2025.

Grafico 4.2: Vini comuni bianchi (euro/ettogrado)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 4.3: Vini comuni rossi e rosati (euro/ettogrado)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

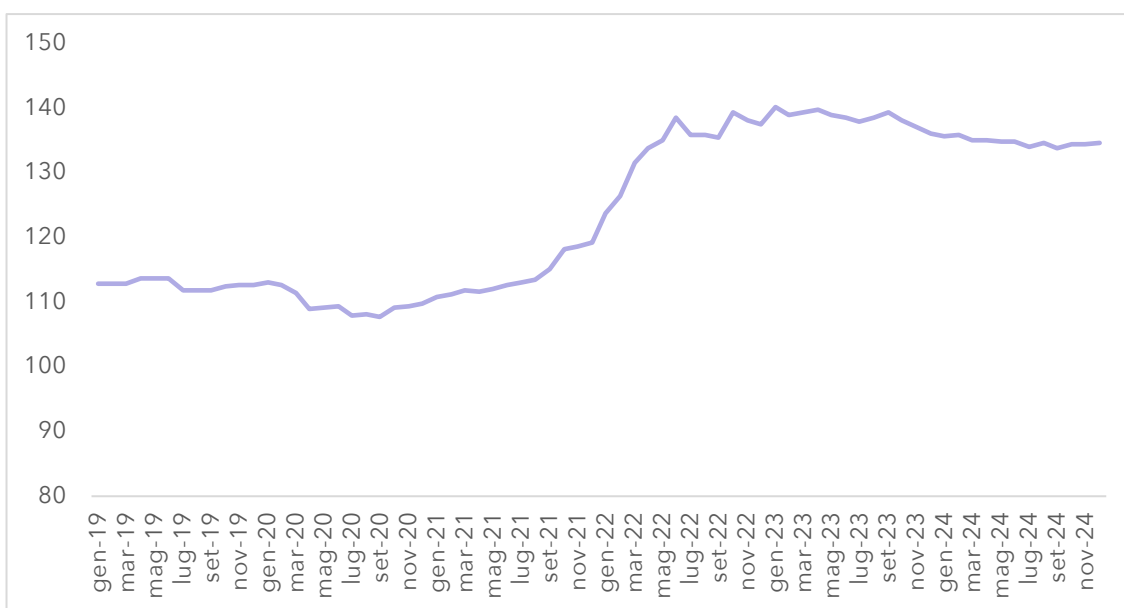
## 5. COSTI

Sul fronte dei costi di produzione, nel 2024 si osserva una prima inversione di tendenza rispetto ai rincari degli scorsi anni, con una contrazione dei prezzi degli input che - secondo l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione elaborato dall'Ismea - è pari al -3% su base annua.

Tale riduzione, sebbene rappresenti una buona notizia per le imprese, va comunque inquadrata in un'analisi di più lungo periodo. Al riguardo, si osserva che gli attuali valori sono su livelli significativamente più alti di quelli del periodo ante Covid-19 (+20% nel confronto 2024 vs 2019), stante la forte spinta inflazionistica che a partire dalla seconda parte del 2021 ha influenzato soprattutto le quotazioni delle materie prime energetiche e dei concimi, con evidenti ripercussioni sui costi agricoli e di trasformazione per la filiera vitivinicola.

Nel confronto tra i primi 5 mesi dell'attuale campagna (ultimo dato disponibile: dicembre 2024) e di quella precedente, l'indice mostra una variazione del -2,5%.

Grafico 5.1: Indice mezzi correnti - Vino (2010=100)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

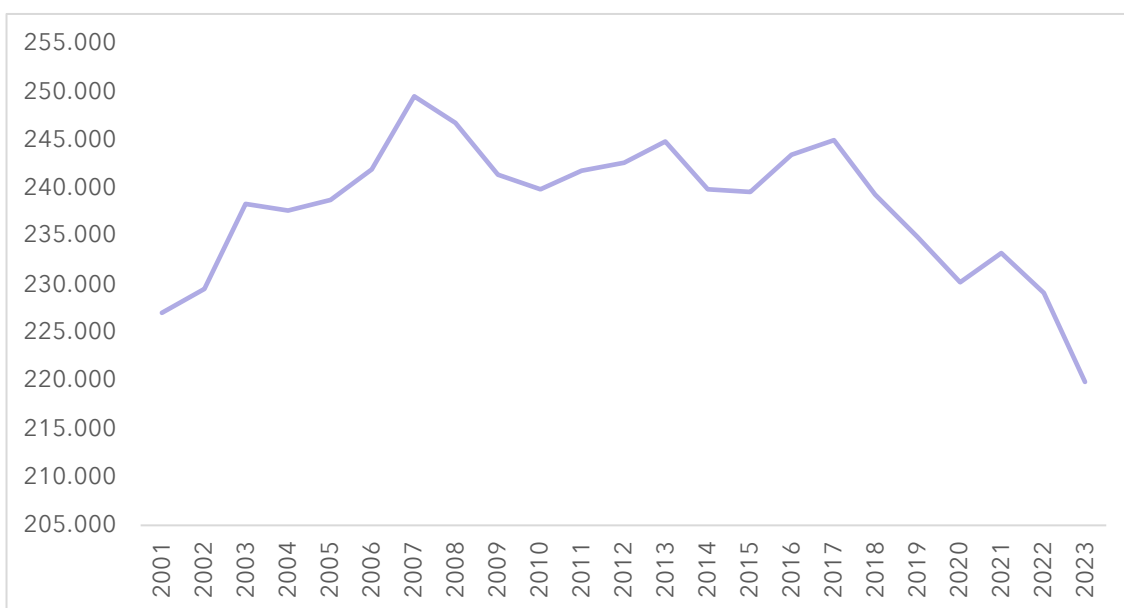
La leggera riduzione dei costi di produzione, contribuisce a migliorare il clima di fiducia della fase agricola e delle imprese di trasformazione. L'indice del clima di fiducia delle aziende agricole vitivinicole nel quarto trimestre 2024 resta in campo positivo (0,4 punti) seppure con giudizi sulla situazione futura in peggioramento. Permane in campo positivo, per il secondo trimestre consecutivo, anche l'indice del clima di fiducia delle imprese di trasformazione (4,7 punti).

## 6. CONSUMI

Con un consumo stimato di 21,7 milioni di ettolitri nel 2023 (ultimo dato disponibile), l'Italia si conferma il terzo consumatore mondiale di vino (-3% su base annua), subito dopo la Francia (24,4 milioni di ettolitri; -2,4% vs 2022) e lontana dagli Stati Uniti che, con 33,3 milioni di ettolitri (-3% vs 2022) consolidano la leadership nella classifica dei principali consumatori mondiali di vino.

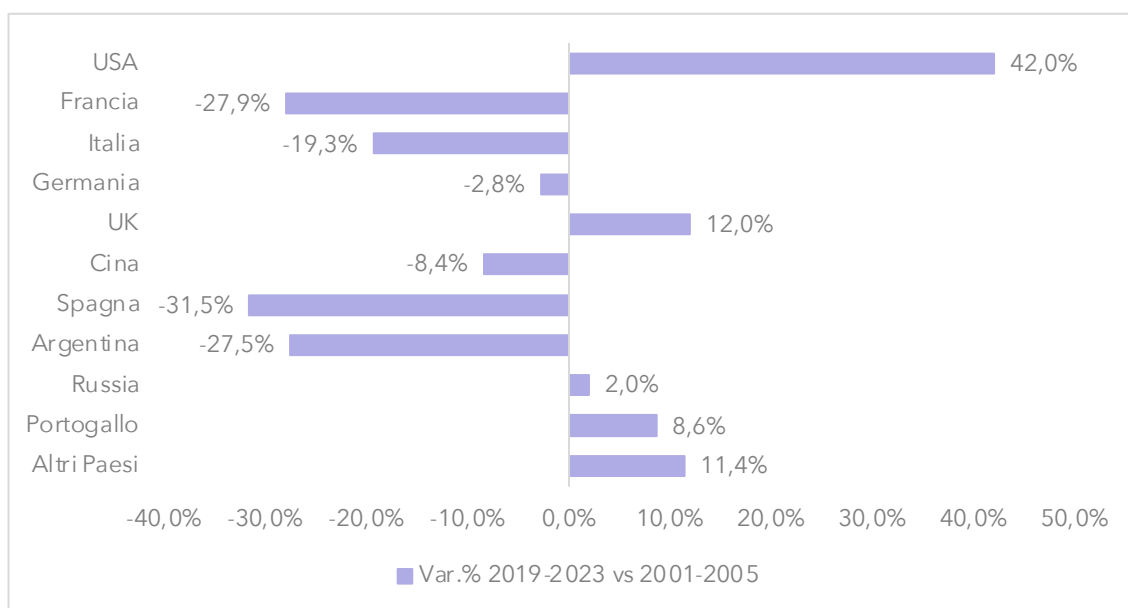
Nell'analisi di lungo periodo, si osserva per Italia una consistente riduzione dei consumi (-19,3% nel confronto media 2001-2005 vs media 2019-2023), così come in Francia e in Spagna, dove le variazioni sono rispettivamente del -27,9% e del -31,5%. Crescono, invece - nel ventennio - i consumi di Usa (+42%), Regno Unito (+12%) e Russia (+2%).

Grafico 6.1: Consumi mondiali di vino (.000 ettolitri)



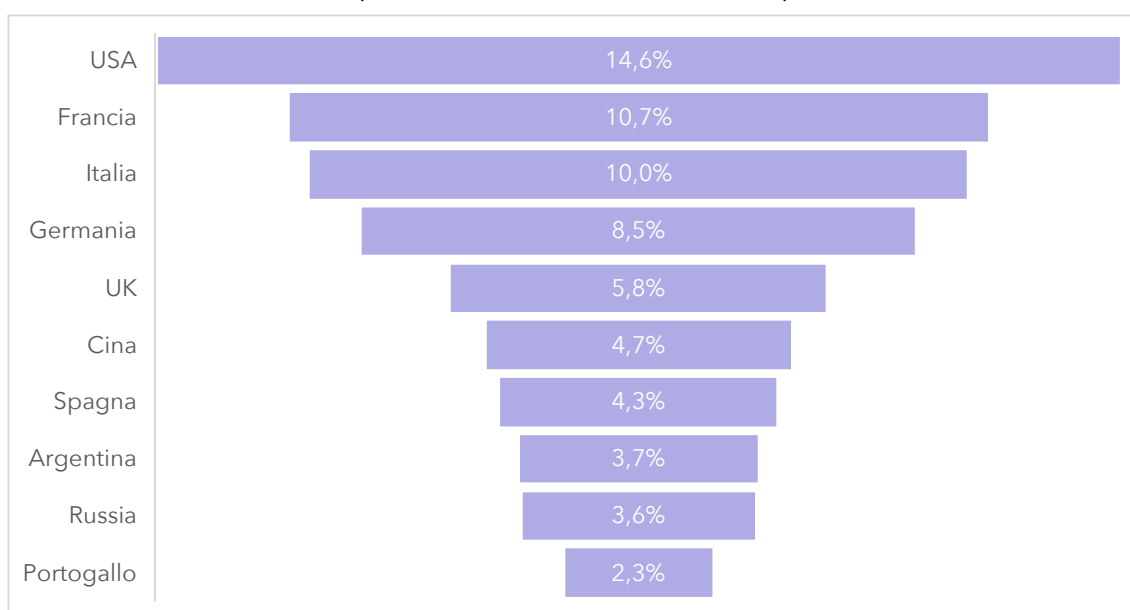
Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati OIV

Grafico 6.2: Consumi mondiali - variazioni dei principali Paesi



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati OIV

Grafico 6.3: Top 10 Paesi consumatori di vino (peso sul totale)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati OIV

## 7. FLUSSI COMMERCIALI

Tema caldo delle ultime settimane è quello dell'export, dopo gli annunci del presidente Trump sulla possibile applicazione di dazi al 200% su vino, champagne e altre bevande alcoliche europee. Annunci che, di fatto, stanno condizionando un settore di punta dell'export agroalimentare nazionale (il vino ne rappresenta il 12% in valore) che nel 2024 - con 21,7 milioni di ettolitri esportati - ha superato gli 8 miliardi di fatturato all'estero e che registra un incremento del 3,2% dei volumi e del 5,5% dei valori rispetto all'anno precedente. A trainare le esportazioni sono in particolare gli spumanti che rappresentano il 25% dei volumi e il 29% del fatturato delle vendite all'estero, con incrementi che - nel 2024 - si attestano al 12% in volume e al 9% in valore.

Tabella 7.1: Vini e mosti - bilancia commerciale dell'Italia

Anno	Export		Import	
	Volume (.000 hl)	Valore (mln euro)	Volume (.000 hl)	Valore (mln euro)
2019	21.358	6.432	1.552	333
2020	20.685	6.327	1.634	288
2021	22.042	7.170	3.108	430
2022	21.577	7.835	2.012	470
2023	21.069	7.711	1.771	517
2024	21.738	8.136	2.933	592
Var.% 2024/23	3,2%	5,5%	65,6%	14,5%
Var. % 2024 vs 2019-23	1,8%	14,7%	45,5%	45,2%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

In termini di destinazioni, merita un approfondimento il mercato americano in relazione alle minacce sui dazi del presidente Trump richiamate in premessa. Gli Stati Uniti, infatti, rappresentano per l'Italia del vino il primo mercato di sbocco in valore (1,9 miliardi di euro nel 2024; +10,2% vs 2023) e il secondo per volumi (3,6 milioni di ettolitri; +7% vs 2023), con un'incidenza elevata degli spumanti che costituiscono ben il 33,7% delle quantità nazionali spedite verso gli USA e il 29,3% del fatturato generato dalle esportazioni di vino verso tale Paese, primo cliente in assoluto delle bollicine italiane.

Passando agli altri principali mercati di sbocco del vino italiano, si evidenzia la flessione dei volumi esportati verso la Germania (primo cliente per quantità, con 5,1 milioni di ettolitri nel 2024; - 3,3% vs 2023), ma con un incremento in valore (+3,7%). Interessante, inoltre, il sensibile incremento dei volumi esportati in Russia (seppure limitati sul totale complessivo) che registrano un +40% su base tendenziale, accompagnati da un altrettanto evidente incremento del fatturato (+45,6%).



Tabella 7.2: Export Italia in quantità (.000 hl) - primi 10 Paesi per destinazione

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 2024/2023	Var.% 2024/2019-23
Germania	5.778	5.462	5.345	5.064	5.308	5.131	-3,3%	-4,8%
Stati Uniti	3.479	3.450	4.018	3.728	3.385	3.622	7,0%	0,3%
Regno Unito	2.795	2.694	2.730	2.608	2.559	2.611	2,0%	-2,5%
Francia	964	752	807	910	937	934	-0,3%	6,8%
Canada	777	781	805	801	710	736	3,7%	-5,0%
Russia	528	504	586	585	502	704	40,3%	30,1%
Svizzera	741	757	783	736	708	681	-3,9%	-8,6%
Paesi Bassi	472	537	620	596	588	656	11,6%	16,6%
Belgio	403	502	650	654	579	572	-1,1%	2,6%
Austria	480	452	459	499	488	545	11,7%	14,5%
Altri	4.938	4.794	5.239	5.394	5.306	5.547	4,5%	8,0%
Totale complessivo	21.358	20.685	22.042	21.577	21.069	21.738	3,2%	1,8%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 7.3: Export Italia in valore (mln euro) - primi 10 Paesi per destinazione

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 2024/2023	Var.% 2024/2019-23
Stati Uniti	1.540	1.452	1.718	1.859	1.758	1.938	10,2%	16,4%
Germania	1.035	1.072	1.125	1.158	1.143	1.186	3,7%	7,2%
Regno Unito	763	706	742	811	842	851	1,0%	10,1%
Canada	342	346	384	427	388	448	15,3%	18,6%
Svizzera	381	382	415	426	419	411	-1,9%	1,6%
Francia	207	188	231	287	307	305	-0,9%	24,8%
Paesi Bassi	165	194	227	232	234	257	10,1%	22,3%
Russia	131	126	149	172	158	231	45,6%	56,8%
Belgio	140	161	219	239	231	228	-1,6%	14,9%
Svezia	180	186	194	196	184	190	3,1%	0,8%
Altri	1.549	1.514	1.768	2.028	2.044	2.093	2,4%	17,5%
Totale complessivo	6.432	6.327	7.170	7.835	7.711	8.136	5,5%	14,7%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, in lieve flessione l'export in volume dei vini fermi (-0,3% vs 2023), ma con un incremento in valore del 4,5%; mentre si conferma in crescita il segmento dei vini frizzanti (+4,8% i volumi, +2,3% il valore). In riferimento ai vini fermi, nel 2024 si riducono del 10,8% su base annua le esportazioni in quantità dello sfuso e del 5,4% del BiB; aumentano, invece, le spedizioni di vini fermi in bottiglia (+4,2% vs 2023). In flessione sono soprattutto i vini fermi bianchi, con una riduzione dell'1,2% in volume a cui però corrisponde un aumento del 4,5% in valore.

Nel dettaglio delle categorie, si osserva una sensibile crescita per i vini a denominazione di origine protetta (Dop), che chiudono il 2024 con un +7,8% in volume e +6,5 in valore rispetto all'anno precedente; bene anche le esportazioni di vini Igp, seppure con variazioni positive più contenute: +2,8% le quantità e +1,3% il fatturato.

Tabella 7.4: Export per tipologia e confezione

	(.000 hl)			(mln €)		
	2023	2024	Var.% 2024/2023	2023	2024	Var.% 2024/2023
Vini fermi	14.148	14.106	-0,3%	4.978	5.204	4,5%
bottiglia	9.751	10.159	4,2%	4.578	4.810	5,1%
BiB	454	429	-5,4%	118	105	-11,1%
sfuso	3.943	3.517	-10,8%	282	289	2,5%
Vini frizzanti	1.825	1.913	4,8%	502	513	2,3%
bottiglia	1.758	1.827	3,9%	488	498	2,0%
sfuso	67	87	29,2%	13	15	12,4%
Spumanti	4.937	5.531	12,0%	2.194	2.388	8,9%
Mosti	159	188	18,0%	37	31	-15,7%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 7.5: Export vini fermi

	(.000 hl)			(mln €)		
	2023	2024	Var.%	2023	2024	Var.%
Vini fermi rossi e rosati	6.819	6.901	1,2%	3.116	3.259	4,6%
Vino fermi bianchi	7.114	7.027	-1,2%	1.749	1.827	4,5%
Non specificato	215	178	-17,2%	113	117	3,3%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 7.6: Export per categoria

	(.000 hl)			(mln €)		
	2023	2024	Var.%	2023	2024	Var.%
DOP	11.017	11.878	7,8%	5.304	5.650	6,5%
IGP	5.149	5.293	2,8%	1.651	1.673	1,3%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Sul fronte delle importazioni, si osserva nel 2024 un deciso incremento dell'import in volume (+65,6% vs 2023, a 2,9 milioni di ettolitri) e in valore (+14,5% vs 2023; a 592 milioni di euro).

Il principale fornitore di vino dell'Italia (in volume) si conferma la Spagna con circa 2,3 milioni di ettolitri nel 2024 (+65,7% su base annua), che rappresentano circa l'80% dell'intero import nazionale di vino. Dietro la Spagna, molto distanziata, si posiziona la Francia con 346 mila ettolitri, ma con il primato in valore: 400 milioni di euro (+3,5%). Spagna e Francia, insieme, rappresentano poco più del 90% delle importazioni italiane di vino in quantità e in valore.

Tabella 7.7: Importo in quantità (.000 hl) - primi 10 Paesi fornitori

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 2024/2023	Var.% 2024/2019
Spagna	1.156	1.140	2.244	1.490	1.403	2.324	65,7%	56,3%
Francia	180	215	291	244	229	346	50,8%	49,3%
Cile	6	5	7	4	9	133	1372,4%	2043,1%
Portogallo	24	20	26	26	22	29	34,8%	24,4%
Austria	37	41	76	22	18	28	56,5%	-28,7%
Germania	31	75	109	18	23	27	14,8%	-48,0%
Ungheria	30	19	22	16	14	17	22,5%	-16,6%
Paesi Bassi	2	6	14	5	5	4	-22,6%	-36,9%
Belgio	9	8	16	6	2	4	58,8%	-53,3%
Romania	10	3	10	5	5	4	-18,8%	-42,2%
Altri	69	101	295	177	41	19	-54,8%	-86,3%
Totale complessivo	1.552	1.634	3.108	2.012	1.771	2.933	65,6%	45,5%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 7.8: Import Italia in valore (mln euro) - primi 10 Paesi fornitori

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 2024/2023	Var.% 2024/2019-23
Francia	205	174	256	340	385	399	3,5%	46,5%
Spagna	65	60	96	72	78	134	72,5%	80,5%
Portogallo	7	7	8	9	8	11	37,3%	37,7%
Germania	11	14	23	9	11	9	-14,4%	-32,7%
Cile	1	1	1	1	1	7	348,2%	382,9%
Paesi Bassi	2	4	6	6	7	5	-32,3%	-5,9%
Svizzera	2	1	1	2	2	4	186,4%	177,4%
Regno Unito	2	1	1	2	3	4	10,1%	93,2%
Austria	7	7	9	3	3	4	20,0%	-37,9%
Stati Uniti	3	2	1	2	2	3	59,7%	57,3%
Altri	28	16	27	23	17	13	-22,4%	-39,4%
Totale complessivo	333	288	430	470	517	592	14,5%	45,2%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Sebbene le forniture extra Ue incidano per meno del 5% sulle importazioni totali, è comunque da evidenziare il ruolo dell'America centro-meridionale dalla quale provengono ben il 94% dei volumi importati da paesi extra Ue. Tali volumi sono quasi totalmente attribuibili al Cile (132 mila ettolitri su 135 mila complessivi) per un valore di circa 6,5 milioni di euro.

In riferimento alle tipologie, si evidenzia l'aumento delle importazioni di vini fermi (+68,2% in volume e +36,3% in valore nel 2024 vs 2023).

Tabella 7.9: Import per tipologia e confezione

	(.000 hl)			(mln €)		
	2023	2024	Var.% 2024/23	2023	2024	Var.% 2024/23
Vini fermi	1.370	2.304	68,2%	169	230	36,3%
bottiglia	161	208	29,3%	110	123	11,7%
BiB	9,9	8,2	-17,7%	1,4	1,9	38,5%
sfuso	1.199	2.087	74,1%	57	105	83,9%
Vini frizzanti	4,3	6,4	48,5%	4,6	6,2	34,1%
bottiglia	4,3	5,7	32,9%	4,6	6,1	33,3%
sfuso	0,1	0,77	1007,3%	0,0	0,06	202,8%
Spumanti	119	113	-5,4%	323	312	-3,4%
Mosti	277	510	83,7%	20	44	115,4%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 7.10: Import vini fermi

	(.000 hl)			(mln €)		
	2023	2024	Var.%	2023	2024	Var.%
Vini fermi rossi e rosati	244	508	108,0%	75	92	23,4%
Vino fermi bianchi	1.108	1.771	59,9%	86	127	47,6%
Non specificato	18	24	36,7%	8	11	20,7%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

## 8. OPPORTUNITÀ E SCADENZE

OPPORTUNITA'	DATA DI CHIUSURA	BENEFICIARI	DESCRIZIONE
Domanda Autorizzazioni Impianti vitati 2025	31/03/2025	Produttore con superficie agricola da fascicolo aziendale pari o superiore quella di cui si richiede l'autorizzazione all'impianto (esclusa superficie a vigneto per uva da vino)	Richiesta di autorizzazione per nuovo impianto di superficie vitata
Domanda sostegno Ristrutturazione e Riconversione Vigneti campagna 2025/26	30/04/2025	Aziende persone fisiche/giuridiche che conducono vigneti con varietà uva da vino e/o detengano autorizzazioni al reimpianto valide	Partecipazione a bando di ristrutturazione e riconversione vigneti secondo le azioni e attività previste dalle Disposizioni Attuative della Regione di riferimento
Domanda sostegno Investimento OCM Vino campagna 2025/26	30/04/2025	Produttori che, alla data di presentazione della domanda di aiuto, sono titolari di partita IVA, iscritti al Registro delle Imprese della CCIAA ed hanno costituito "Fascicolo aziendale elettronico".	investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione del vino. Il sostegno è diretto a migliorare il rendimento globale dell'impresa

*Per ulteriori informazioni recati all'ufficio zona Coldiretti.*



